

DEKA 109

Revisione n. 9
Data revisione 01/09/2019
Stampata il 01/09/2019
Pagina n. 1/9**Scheda di Dati di Sicurezza****SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**

DEKA 109

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Detergente dissolvente sgrassante industriale concentrato

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale BRHEMA PAINT SRL
Indirizzo Via Dell'Artigianato, 2
Località e Stato 31029 Vittorio Veneto (TV)
ITALY
Tel. 0438 500302
Fax 0438 509144

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza

info@brhemapaint.it

Per informazioni urgenti rivolgersi a

049 9556363

CENTRI ANTIVELENO: si veda punto 16 della scheda**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.****2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Corr 1
Eye Dam. 1

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H318 Provoca gravi lesioni oculari

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H318
H314

Provoca gravi lesioni oculari.
Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P264
P280
P363
P301 + P330 + P331
P305+351+338

Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
Indossare guanti / proteggere gli occhi / il viso con occhiali protettivi o visiera.
Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Brhema Paint Srl

Via dell'Artigianato, 2 Z.I. 31029 Vittorio Veneto TV
P.IVA 02424610265 | tel 0438 500302 | fax 0438 509144
info@brhemagroup.com | www.brhemagroup.com  

P310

Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.**3.2. Miscela.**

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).	
EDTA sale tetrasodico	1 ≤ C < 5	Acute tox 4	H332
CAS No 64-02-8		Acute tox 4	H302
EINECS No 200-573-9		Eye Dam. 1	H318
REACH No 01-21194-86762-27			
IDROSSIDO DI SODIO	1 ≤ C < 5	Skin Corr. 1A	H314
CAS No 1310-73-2		Met. Corr. 1	H290
EINECS No 215-185-5			
Index No 011-002-00-6			
REACH No 01-2119457892-27			
ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO	1 ≤ C < 5	Met corr 1	H290
CAS No 2809-21-4		Eye Dam. 1	H318
EINECS No 220-552-8		Acute tox 4	H302
REACH No 01-2119510391-53			
ALCOOL C11-13 POLIETOSSILATO	1 ≤ C < 5	Acute Tox. 4	H302
CAS No 68439-54-3		Eye Dam. 1	H318
EINECS No 949-938-0		Aquatic Chronic 3	H412
REACH No n.d. (sostanza pre registrata)			
DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE	1 ≤ C < 5	non pericoloso	-
CAS No 34590-94-8			
EINECS No 252-104-2			
REACH No 01-2119450011-60			
Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro			

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.**5.1. Mezzi di estinzione.****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.
INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi ed aspettare che gli addetti preposti alle emergenze intervengano per mettere in sicurezza la zona dove è avvenuto il rilascio.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. In caso di vapori o polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3 2 ©	ppm	mg/m3	ppm
IDROSSIDO DI SODIO	TLV-ACGIH							
DIPROPILENGLICOLE	TLV-ACGIH							
MONOMETILETERE	OEL	EU	606	50	909	I		Pelle
EDTA	DNEL		308					Pelle
			2,8					

EDTA Sale tetrasodico

Tipo di valore limite : DNEL/DMEL (DNEL Consumatore, Locale)

Via di esposizione : Inalazione,

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto):

Valore limite : 0,6 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL/DMEL (DNEL Consumatore, Locale),

Via di esposizione : Inalazione,

Frequenza di esposizione : A breve termine (acuta)

Valore limite : 1,2 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL/DMEL (DNEL Consumatore, Sistemico)

Via di esposizione : Per via orale

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 25 mg/kg bw/day

Tipo di valore limite : DNEL/DMEL (Lavoratore, Locale)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A lungo termine (ripetuto)

Valore limite : 1,5 mg/m³

Tipo di valore limite : DNEL/DMEL (Lavoratore, Locale)

Via di esposizione : Inalazione

Frequenza di esposizione : A breve termine (acuta)

Valore limite : 3 mg/m³**PNEC**

Tipo di valore limite : PNEC acquatico, acqua dolce - Valore limite : 2,2 mg/l

Tipo di valore limite : PNEC acquatico, rilascio periodico - Valore limite : 1,2 mg/l

Tipo di valore limite : PNEC acquatico, acqua marina - Valore limite : 0,22 mg/l

Tipo di valore limite : PNEC terreno - Valore limite : 0,72 mg/kg

Tipo di valore limite : PNEC impianto di depurazione (STP) - Valore limite : 43 mg/l

DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE**PNEC**

Acqua dolce 19 mg/l

Acqua di mare 1,9 mg/l

Emissioni intermittenti 190 mg/l

STP 4168 mg/l

Sedimento di acqua dolce 52,3 mg/kg d.w.

Sedimento marino 5,2 mg/kg d.w.

Suolo 4,59 mg/kg d.w.

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato.

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Liquido
Colore	Rosa
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH	>13,3
Punto di fusione o di congelamento.	<0°C.
Punto di ebollizione iniziale.	>100°C.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	> 60 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non infiammabile.
Limite superiore infiammabilità.	Non infiammabile
Limite inferiore esplosività.	Non esplosivo.
Limite superiore esplosività.	Non esplosivo.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,06 Kg/L
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non esplosivo.
Proprietà ossidanti	Non ossidante.

9.2 Altre informazioni N.D.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

IDROSSIDO DI SODIO (soda caustica): attacca alluminio, stagno, piombo, e zinco e reagisce violentemente con gli acidi.

EDTA: reagisce con acidi con sviluppo di CO₂ dai carbonati e di idrogeno dai metalli.

DIPROPILENE GLICOL MONOMETILETERE: può reagire con ossidanti. Scaldato a decomposizione emette fumi e vapori acri ed irritanti. Il punto di infiammabilità è 83°C.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

EDTA: Condizioni da evitare: contatto con agenti ossidanti forti.

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO: evitare ossidanti e basi forti. Stoccare nei contenitori originali. Scaldato a > 200°C si decompone con violenza a dare fumi tossici di fosfina, acido fosforico e ossidi di fosforo.

10.5. Materiali incompatibili.

Acidi forti, forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Nessuno noto.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà

delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

a) Tossicità acuta:

- b) IDROSSIDO DI SODIO: orale LD50 (mg/kg) 1350 (ratto) ; dermico LD50 (mg/kg) 1350 (ratto), dermico LD-50 (coniglio): 1350 mg/kg; inalatoria (topo): 4800 mg/kg; orale (coniglio): 500 mg/kg.
- c) EDTA: orale LD50 (mg/kg) 1658 (ratto).
- d) DIPROPILEN GLICOL MONOMETILETERE: LD50 orale 5200mg/Kg (ratto)
- e) LD50 orale 7500mg/Kg (cane)
- f) EDTA: orale LD50 (mg/kg) 1780 , Inalazione LOEC 30 mg/mc

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

In base ai calcoli, pH e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela è classificata in questa classe di pericolo.

c) gravi danni oculari/irritazione oculare:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela è classificata in questa classe di pericolo

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

e) mutagenicità sulle cellule germinali:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

f) cancerogenicità:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

g) tossicità per la riproduzione:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

j) pericolo in caso di aspirazione:

In base ai calcoli e in base ai dati su sostanze o componenti simili la miscela non è classificata in questa classe di pericolo

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.1. Tossicità.

Il prodotto non è pericoloso per l'ambiente.

IDROSSIDO DI SODIO

EC50 (Ceriodaphnia dubia): 40,4 mg/l, 48 h

LC50 (Gambusia affinis): 125 mg/l, 96 h

EDTA

EC50 (48h): 140 mg/l DAPHNIA

EC50 (mg/l): 2040 mg/l Pesci (Na2EDTA)

ACIDO IDROSSIETILENDIFOSFONICO

EC50/48 h > 500 mg/l (daphnia)

LC50/48h > 300 mg/l (pesce)

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:



Classe ADR/RID:	8	UN:	1719
Packing Group:	III		
Etichetta:	8		
Nr. Kemler:	80		
Limited Quantity:	5 L		
Codice di restrizione in galleria:	(E)		
Nome tecnico:	LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO, N.A.S. (IDROSSIDO DI SODIO; EDTA)		

Trasporto marittimo:



Classe IMO:	8	UN:	1719
Packing Group:	III		
Label:	8		
EMS:	F-A, S-B		
Marine Pollutant:	NO		
Proper Shipping Name:	CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYDROXIDE; EDTA)		

Trasporto aereo:



IATA:	8	UN:	1719
Packing Group:	III		
Label:	8		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:	855	Quantità massima:	30 L
Pass.:			
Istruzioni Imballo:	851	Quantità massima:	1 L
Istruzioni particolari:	A3, A803		
Proper Shipping Name:	CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYDROXIDE; EDTA)		

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH). Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam: Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma: Nessuna.

Controlli Sanitari. I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Composizione secondo Reg 648/2004.

EDTA e i suoi Sali <5%

tensioattivi anfoteri <5%

tensioattivi non ionici <5%

fosfonati <5%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo H e delle altre informazioni citate alla sezione 3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta Categoria di pericolo 4
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi/irritazione oculare Categoria di pericolo 1
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli Categoria di pericolo 1
Skin Corr. 1°	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 1B
Skin Irrit. 2	Corrosione/irritazione cutanea Categoria di pericolo 2
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H332	Nocivo se inalato.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

- 1 Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
- 2 Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
- 3 Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
- 4 Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I ATP CLP)
- 5 Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II ATP CLP)
- 6 Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP CLP)
- 7 Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP CLP)
- 8 Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP CLP)
- 9 Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI ATP CLP)
- 10 Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII ATP CLP)
- 11 Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII ATP CLP)
- 12 Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX ATP CLP)
- 13 Regolamento (UE) 2017/776 del Parlamento europeo (X ATP CLP)
- 14 Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
15. The Merck Index. Ed. 10
16. Handling Chemical Safety
17. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances

Brhema Paint Srl

Via dell'Artigianato, 2 Z.I. 31029 Vittorio Veneto TV
P.IVA 02424610265 | tel 0438 500302 | fax 0438 509144
info@brhemagroup.com | www.brhemagroup.com  

- 18. INRS - Fiche Toxicologique
- 19. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- 20. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
- 21. Sito Web Agenzia ECHA
- 22. schede di sicurezza dei componenti

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 03